

8277

W



LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali;

VISTA la legge 23 dicembre 1997, n. 451 "Istituzione Commissione Parlamentare per l'Infanzia e dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia;

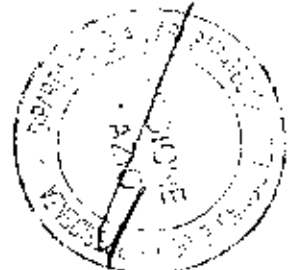
VISTO l'art. 4 della predetta legge che prevede l'organizzazione dell'Osservatorio Nazionale e in particolare, al comma 3, l'attivazione, da parte delle Regioni, di " misure di coordinamento degli interventi locali di raccolta e di elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 4113 del 27/7/99 che definisce l'organizzazione della Direzione regionale Interventi Socio-sanitari educativi per la qualità della vita e prevede, in attuazione del comma 3 dell'art. 4 della legge 451/97, l'istituzione, nell'ambito dell'Area C della Direzione regionale medesima, del Servizio C/1 "Osservatorio e Centro di Documentazione e Analisi per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani";

ATTESO che negli anni precedenti, per la raccolta ed elaborazione dei dati e la redazione del rapporto informativo sulla condizione dell'infanzia da trasmettere, ogni anno, al Centro Nazionale di documentazione e analisi, data la inadeguatezza strutturale del Servizio dell'Osservatorio, sono state stipulate convenzioni apposite con organismi esterni;

CONSIDERATO che al momento attuale il Servizio dell'Osservatorio, potendo contare sull'apporto lavorativo di due unità a tempo determinato e sulla collaborazione dell'apposita struttura statistica regionale (SISTAR - Lazio), è in grado di raccogliere direttamente i dati e le informazioni sulla condizione dell'infanzia nel territorio regionale;

CONSIDERATO, altresì, che il Servizio suddetto non è, tuttavia, ancora in grado, per la mancanza nella struttura di professionalità adeguate, di elaborare i dati e le informazioni raccolti ed organizzare gli stessi in un rapporto da trasmettere al Centro Nazionale;



1277 20 SET. 2002

ATTESO quindi che è necessario servirsi, limitatamente alle suddette funzioni di elaborazione dei dati e stesura del rapporto informativo, di un organismo esterno di comprovata competenza in materia;

TENUTO CONTO che per la elaborazione del Rapporto infanzia 2002 ci si è avvalsi della collaborazione del CENSIS, Centro Studi Investimenti Sociali, Ente senza fini di lucro che svolge da oltre trent'anni una costante e qualificata attività di studio, consulenza, ricerca e valutazione della realtà sociale e che persegue, tra gli altri, lo scopo di "eseguire ricerche, svolgere attività di assistenza tecnica e supporto operativo in ambito sociale, economico, territoriale ed istituzionale per conto di pubbliche amministrazioni, di strutture private e di organismi internazionali";

VALUTATO che la Fondazione CENSIS, per le caratteristiche sopra ricordate, è sicuramente qualificata per elaborare i dati sull'infanzia, l'adolescenza e i giovani raccolti dall'Osservatorio e per redigere apposito rapporto da trasmettere, in adempimento a quanto previsto dalla legge 451/97, all'Osservatorio nazionale

VALUTATI altresì sicuramente positivi i risultati della collaborazione già intercorsa che ha prodotto il rapporto sull'infanzia 2002;

TENUTO CONTO inoltre della necessità di prevedere, per il prossimo rapporto sull'infanzia, una diversa articolazione che possa consentire una lettura del territorio più dettagliata e specifica per ogni ambito provinciale, con riferimenti di conoscenza dei fenomeni sociali caratterizzanti ogni provincia della Regione;

CONSIDERATO che per la suddetta diversa articolazione del Rapporto sull'infanzia è necessario provvedere, prima, ad una rielaborazione dei questionari conoscitivi da inviare ai comuni del Lazio, al fine di renderli idonei a perseguire le finalità dell'Osservatorio sull'infanzia e propedeutici alle successive indagini finalizzate a dare contenuto al realizzando Sistema Informativo dei Servizi Sociali;

RITENUTO che il CENSIS, per le sue peculiarità istituzionali e la qualità professionale dei suoi prodotti, possa garantire non solo una adeguata elaborazione dei dati per la stesura del rapporto informativo sull'infanzia per il 2003, ma anche una adeguata organizzazione dei





1277 20 SET. 2002

W

questionari da sottoporre ai comuni del Lazio per le nostre indagini conoscitive;

VISTO il progetto presentato dalla Fondazione CENSIS "Osservatorio regionale" della Regione Lazio sull'infanzia e l'adolescenza - L'interpretazione dei dati 2002"

CONSIDERATO che il suddetto progetto risponde alle esigenze dell'Osservatorio regionale sull'infanzia, l'adolescenza e i giovani

DELIBERA

Per le ragioni citate in premessa, di:

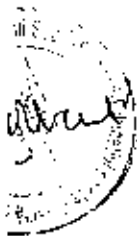
- A) Approvare il progetto proposto dalla Fondazione CENSIS, Centro Studi Investimenti Sociali, che viene allegato e forma parte integrante della presente deliberazione e che verrà realizzato con le modalità previste nel progetto medesimo.
- B) Di prevedere una spesa per l'attuazione del progetto di cui alla lettera A) di Euro 105.500,00 più IVA 20%, per un totale di Euro 126.600,00 a valersi sul capitolo di spesa del Bilancio regionale 2002 n. H41115 "Assegnazione dello stato delle risorse di cui alla legge 451/97 in materia di Osservatori regionali per l'infanzia"
- C) Di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale "Interventi socio-sanitari educativi per la qualità della vita" per il compimento degli atti esecutivi di quanto stabilito nella presente deliberazione.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n.127.

20 SET. 2002

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi





ALLEG. alla DELIB. N. 1277

DEL 20 SET 2002

Handwritten signature

CENSIS

**OSSERVATORIO REGIONALE DELLA REGIONE LAZIO
SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
L'interpretazione dei dati 2002**

Progetto

(c.r. 12174a_2002)

Roma, settembre 2002



Handwritten signature

Handwritten signature



I. PREMESSA

Nelle società moderne i problemi dell'infanzia e dell'adolescenza hanno acquistato la centralità che meritano. Per lo meno a livello di attenzione collettiva, non passa giorno senza che i mass media affrontino problemi legati alle condizioni infantile, da quelli più eclatanti ed emergenziali (la delinquenza minorile, l'abuso all'infanzia) a quelli più subdoli e difficili da cogliere (l'integrazione difficile del bambino extracomunitario, il consumismo crescente tra i giovanissimi e così via).

Si è acquisita consapevolezza sociale che il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza non è un mondo separato, a sé stante, con i suoi riti e le sue logiche, ma un mondo contiguo con quello degli adulti: il bambino trascurato o difficile diventerà presto un giovane problematico, con tutte le conseguenze in termini di conflittualità che si possono intuire. Questa lettura funzionalista confluisce con una visione più generosa che "scopre" i bisogni, i problemi, le difficoltà dei più piccoli e ne fa una scommessa per l'attenzione sociale e la politica.

Entrambe queste concezioni hanno finito col portare in primo piano le esigenze e i bisogni dei giovanissimi: che sono tante e differenziate, soprattutto sul piano immateriale. Non basta pensare soltanto, infatti, alle esigenze di assistenza materiale, di tutela, di cura fisica. Si pensi al grande capitolo dei processi educativi, a quello dei consumi immateriali, al rapporto sempre più compulsivo ed invasivo con la televisione e i nuovi media.

In particolare su quest'ultimo aspetto, la necessità di una maggiore attenzione collettiva agli stili di uso del tempo libero da parte di bambini ed adolescenti si è andata affermando con sempre maggior forza, anche grazie all'azione della società civile, delle associazioni di insegnanti e di genitori.

Si avviano azioni legislative importanti (si pensi all'inasprimento delle pene per quanto riguarda l'abuso sui minori); convegni nazionali e internazionali sui problemi dell'infanzia si moltiplicano fino a configurare un effetto *rebound*; organismi internazionali si pronunciano sempre più spesso a favore dell'infanzia; *last but not least*, l'Unione Europea vara programmi di ricerca importanti per omogeneizzare le politiche europee per l'infanzia.

2. DALL'ATTENZIONE ALLA CONOSCENZA

La rinnovata attenzione collettiva ha fatto emergere il problema della conoscenza dei fenomeni che riguardano l'infanzia: ci si è accorti così che se l'attenzione e l'interesse erano grandi, non altrettanto grandi erano i patrimoni conoscitivi, i dati statistici, i rapporti di ricerca disponibili su questi temi. E' così che sono nate iniziative normative e istituzionali importanti, che hanno dato luogo all'esperienza degli Osservatori, nazionali e regionali.

Ciò ha portato ad un radicale mutamento anche del modo di rapportarsi al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Il riferimento a fonti statistiche e informazioni strutturate, al fine di meglio orientare le politiche a favore dell'infanzia, sta gradatamente affermandosi come uno dei portati migliori del dibattito sociale e istituzionale dell'ultimo decennio. L'attenzione al mondo dei bambini, per lo meno a livello istituzionale, è più serio e sta progressivamente superando la fase dell'emergenza, per attrezzarsi metodologicamente e operativamente ad affrontare nel migliore e più efficace dei modi i problemi legati alla promozione del benessere dei minori. E ciò nel convincimento culturale, prima ancora che normativo, che gli interventi a favore dell'infanzia necessitano di un'approfondita conoscenza, fatta di valutazioni quantitative e qualitative, meditate e comparate, al fine di predisporre basi adeguate all'azione futura.

La Regione Lazio conduce da anni, in ossequio a quanto previsto dalla legge 451/97, la raccolta di informazioni in materia, che ha coinvolto tutti i soggetti interessati ed ha avviato un sistematico lavoro di analisi, e di Osservatorio annuale sulla condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza. Tale raccolta è finalizzata all'elaborazione di risposte più efficaci ai bisogni dei bambini e delle famiglie presenti nell'area.

Più dettagliatamente le aree analizzate fino ad oggi includono, oltre ai dati più propriamente demografici sulla popolazione, alcune tra quelli più rilevanti per la fenomenologia attuale, come le adozioni, la situazione dei minori stranieri, la spedalizzazione e le malattie infettive, la giustizia e il lavoro minorile, le violenze sui minori.



Abbruciato

2

[Handwritten signature]

Abbate

Il Censis ha già contribuito a valorizzare di più e meglio il materiale informativo raccolto, attraverso una lettura sociologica ed interpretativa, accompagnata da una definizione delle prospettive d'intervento, anche alla luce di un meditato raccordo con la più ampia scenaristica nazionale e internazionale, nel 2001-2002.



g

Abbate

3
Abbate

Uttil

3. LA PROPOSTA

Il presente progetto riguarda la realizzazione della lettura sociologica e del rapporto 2003 su dati 2002.

Rispetto a quanto previsto dalla legge 451/97, ed alle versioni già prodotte di Osservatorio annuale sulla condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzate all'elaborazione di risposte più efficaci ai bisogni dei bambini e delle famiglie presenti nell'area, il nuovo prodotto relativo all'anno 2002 conterrà, come i precedenti, tutti i dati disponibili sull'argomento a livello regionale e sub-regionale.

Come già fatto nella ultima versione, si valorizzerà il materiale informativo attraverso una lettura sociologica ed interpretativa, accompagnata da una trattazione sulle prospettive d'intervento, anche alla luce di un raccordo con la più ampia scenaristica nazionale e internazionale.

La collaborazione del Censis si avvierà attraverso la analisi ed elaborazione dei dati da raccogliere per il Rapporto. Le fasi di lavoro previste a questo proposito sono le seguenti:

- 1) collaborazione con i funzionari della Regione preposti alla predisposizione del Rapporto di Osservatorio, ai fini di integrare e correggere i contenuti della scheda di rilevazione dei dati fino ad oggi utilizzata, introducendo in particolare:
 - una differenziazione per provincia dei quesiti contenuti nei questionari di rilevazione;
 - un ampliamento dei questionari con quesiti relativi ad elementi qualitativi di soddisfazione degli utenti.
- 2) Assistenza tecnica nella fase di raccolta dei dati, sia attraverso la scheda che presso altre fonti (Istat, ecc.).
- 3) Elaborazione ed interpretazione dei dati raccolti.
- 4) Stesura del Rapporto 2003 in tutte le sue parti con articolazione del rapporto generale in capitoli per singola provincia della regione.
- 5) Organizzazione, in collaborazione con la Regione Lazio, di una presentazione pubblica dei risultati.

Uttil

Uttil

4. TEMPI E COSTI

Le fasi di lavoro previste sono le seguenti:

- 1) in stretta collaborazione con i funzionari della Regione Lazio preposti alla predisposizione del Rapporto di Osservatorio, integrazione ed eventualmente correzione dei contenuti della scheda di rilevazione dei dati fino ad oggi utilizzata, allo scopo di "provincializzare" la analisi e meglio mirare le elaborazioni successive (settembre-dicembre 2002);
- 2) assistenza tecnica nella fase di raccolta dei dati, sia attraverso la scheda che presso altre fonti (Istat, ecc.), per eventuali chiarimenti e specifiche (gennaio-febbraio 2003);
- 3) elaborazione ed interpretazione dei dati raccolti attraverso la distribuzione della scheda di rilevazione ai soggetti decentrati della Regione, nonché presso le altre fonti ufficiali ed istituzionali utilizzate (marzo 2003);
- 4) stesura del Rapporto 2003 in tutte le sue parti (aprile 2003);
- 5) stampa di 600 copie del Rapporto (maggio-giugno 2003).

Il lavoro prevede i seguenti costi (in Euro):

- direzione della ricerca (2 mesi uomo)	€ 8.000,00
- ricercatori senior (4 mesi uomo)	" 30.000,00
- ricercatori junior (7 mesi uomo)	" 25.000,00
- elaborazione dati	" 10.000,00
- stesura del Rapporto	" 7.500,00
- stampa del Rapporto (in 600 copie)	" 15.000,00
- spese generali (circa 10%)	" 10.000,00
	<hr/>
Totale parziale	€ 105.500,00
+ IVA 20%	" 21.100,00
	<hr/>
Totale	€ 126.600,00